

**LA MOSTRA** Sabato e domenica in programma due visite guidate  
**Gran finale per celebrare Il Gelso**

Una mostra che celebra un progetto che ha "sconvolto" l'arte lodigiana, portando per la prima volta in città le esperienze delle installazioni, delle performance e degli happening. Dopo il successo delle tre settimane di apertura, nel fine settimana si chiude "Il Gelso di Giovanni Bellinzoni - 25 anni di silenzio", l'esposizione in scena allo Spazio Bipielle Arte in via Polenghi

Lombardo che celebra il geniale gallerista lodigiano, fondatore, nel 1970, dello storico luogo d'arte in via Marsala. La galleria "Il Gelso" è stata un vero e proprio punto di riferimento che ha animato in modo assolutamente originale e innovativo, per oltre vent'anni, l'orizzonte artistico-culturale lodigiano richiamando autori, esperienze espressive ed espositive tra i più

importanti del panorama artistico, non solo nazionale. Sabato e domenica, sempre alle 16.30, sono in programma due visite guidate con Mario Quadraroli, curatore della mostra insieme a Maria Pia, Giovanna e Gianpiera Bellinzoni: un appuntamento da non perdere per gli appassionati d'arte e per chi vuole comprendere la portata dell'intuizione di Bellinzoni, capace



**Chiude la mostra su Il Gelso**

di portare nella Lodi dell'epoca la body art di Amulf Rainer, la Mec Art di Aldo Tagliaferro e l'arte cinetica di Davide Boriani, e poi Agosti-

no Bonalumi, Dadamaino e Alik Cavaliere, e ancora il gruppo milanese di impegno politico composto da Paolo Baratella, Fernando De Filippi, Umberto Mariani e Giangiacomo Spadari e un artista contestato dalle principali gallerie come Lucio Fontana. L'antologica allo Spazio Bipielle raccoglie opere di una sessantina di autori che gettano uno sguardo sulle attività e sulle scelte del gallerista e che permettono di ridare forma e contenuto a molti dei linguaggi che trovarono riscontro al "Gelso". ■  
**Fa. Ra.**